

# La solidarietà di Confindustria

Consegnati 95mila euro a tre imprese di Orosei e Bitti danneggiate dall'alluvione del 2013

**Tre aziende leader messe in ginocchio dal nubifragio**



La Simg marmi fa parte del BS Quarrysar Group, gruppo con più di 50 anni di esperienza, leader nel mercato nazionale e internazionale del marmo e della pietra naturale. Attualmente conta 140 dipendenti. La Tre C prefabbricati è un'azienda specializzata nella realizzazione di prefabbricati in cemento armato. Ha conseguito diverse certificazioni di qualità del ciclo produttivo e dei prodotti. Ha 15 dipendenti. Il Panificio Bulloni è tra i più importanti produttori di pane carasau dell'isola, che vende in tutto il mondo: il 50% è destinato all'estero. Ci lavorano 30 persone.

di Tiziana Simula

► NUORO

Con coraggio e tanta forza di volontà si sono rimboccati le maniche e a testa china hanno fatto ripartire le loro attività, devastate dalla furia del ciclone Cleopatra. Ma nei loro confronti non è mai mancata la solidarietà della società civile, delle altre imprese e dei loro lavoratori. Solidarietà che si è trasformata in un contributo concreto di 95mila euro. Tanto è stato donato a Tre C prefabbricati e Simg marmi di Orosei e al panificio Bulloni di Bitti, aziende leader del Nuorese associate alla Confindustria, pesantemente danneggiate dall'alluvione del 18 novembre 2013. All'indomani di quel terribile nubifragio che ha lasciato profonde ferite nel territorio e listato a lutto l'isola, il sistema regionale di Confindustria, insieme alle associazioni territoriali e alle segreterie regionali di Cgil Cisl e Uil avevano attivato una raccolta fondi per aiutare le imprese associate colpite dall'alluvione.

Ieri, nella sede di via Veneto, il presidente di Confindustria Sardegna centrale, Roberto Bordini, insieme al direttivo, ha consegnato l'assegno di solidarietà a Lisa Meles della Tre C prefabbricati, a Gianni Buonfigli della Simg marmi e a Katia Bulloni del panificio Bulloni di Bitti. Alle tre imprese del Nuorese è stato assegnato un contri-



La consegna simbolica dell'assegno ai tre imprenditori danneggiati dall'alluvione del 2013 (foto Locci)

buto totale di 95mila euro ripartito in modo proporzionale al danno subito per sostenere il riavvio del ciclo produttivo e il ripristino di macchinari, impianti e stabilimenti. «In questi mesi, l'associazione si è attivata in vario modo per dare una mano ai nostri imprenditori che con grande coraggio, determinazione e tenacia hanno riavviato le attività - ha spiegato Bordini -. All'indomani dell'alluvione, le aziende si sono ritrovate con stabilimenti e uffici completamente allagati, macchinari e impianti inutilizzabili. Un du-

ro colpo per le imprese già alle prese con una crisi economica tra le peggiori dal dopoguerra. A fronte della grande solidarietà delle associazioni, della società civile e dei privati che hanno sostenuto le aziende a ripartire, dobbiamo registrare l'assoluta inerzia dello Stato che nonostante gli annunci non ha ancora finanziato gli indennizzi promessi a imprese e cittadini», ha denunciato il presidente. Che ha sottolineato anche come la stessa solidarietà abbia pagato il prezzo della burocrazia, sia in termini di tempo, con lentezze

procedurali e intoppi amministrativi («avremo voluto assegnare il contributo già diversi mesi fa»), che di pressione fiscale, avendo versato un'imposta del 4% sul contributo di solidarietà. Grazie alla generosità di centinaia di imprese e lavoratori dell'isola, sono stati raccolti complessivamente quasi mezzo milione di euro, di cui 135mila assegnati alle imprese (sei in tutto nell'isola), 200mila ai lavoratori, e la restante parte è destinata a interventi di interesse pubblico che saranno concordati con la Protezione civile.

## LE TESTIMONIANZE

**«Il sostegno ricevuto ci ha dato il coraggio per ricominciare»**

► NUORO

Il ricordo di quel giorno è ancora vivo. E fa male come allora. «Non ero in azienda - racconta Gianni Bonfigli -, ho ricevuto una telefonata, mi avvisava che la piena era arrivata a Galtelli -. Ho dato subito l'ordine di sgomberare i cantieri e gli uffici e mi sono precipitato lì, per vedere se tutti erano andati via. Ero insieme ad alcune persone, abbiamo fatto appena in tempo a scappare: è arrivata la piena e ha travolto tutto. Un inferno. Ma ci siamo rimboccati le maniche e siamo ripartiti. Dopo tre generazioni di sacrifici non potevamo arrenderci. Ho trasferito il personale in un secondo cantiere che abbiamo a monte, e abbiamo ricominciato. È importante non perdere il coraggio. Ed è stato fondamentale per questo, la grande solidarietà ricevuta».

«Non ci avete mai fatto sentirvi soli e ringrazio la Confindustria e il suo presidente per la grande umanità dimostrata e la forza che ci ha trasmesso», ha rimarcato Katia Bulloni. Parole di gratitudine anche quelle di Lisa Meles, che con tanta tenacia ha preso in mano le redini dell'azienda. «Abbiamo faticato parecchio per ripristinare luoghi e attrezzature ma ora stiamo lavorando bene, c'è stato anche un incremento dell'attività. La solidarietà tra aziende è stata davvero importante».